

## 8. EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nell'immaginario collettivo il termine parco richiama un **ambiente naturale**, nel quale sia possibile ritrovare un rapporto più armonico con l'ambiente e con se stessi .

Le dimensioni ridotte, l'elevata **antropizzazione del territorio circostante**, la presenza dominante delle cave - e quindi dell'acqua - rendono invece questo un parco **anomalo**.

E' necessario che gli abitanti, che ne saranno i principali fruitori, comprendano che possano invece viverlo non come occasione di evasione eccezionale, ma come parte integrante della loro quotidianità.

Non quindi un parco "ideale", un'oasi di natura incontaminata, ma piuttosto **un'area sotto casa** dove poter riscoprire **piccoli momenti di vita** a misura d'uomo/donna, quelli che migliorano quotidianamente la qualità di vita delle persone, e che, probabilmente, rendono meno necessario scappare dal luogo dove si vive.

### DIDATTICA

E' tempo infatti di ricreare luoghi di cui gli abitanti avvertano e percepiscano il **senso d'appartenenza** perché questi luoghi sono in grado di rispondere a bisogni precisi.

L'idea è quella di uno spazio in cui sia possibile per tutti (bambini, giovani, adulti, anziani) trovare **momenti di "recupero"** e di maggiore vivibilità. Sarebbe bello pensare che questo può indurre i Segratesi a godere quanto il loro comune offre senza necessariamente dover scappare dalla città.

I punti di forza del nostro parco, paradossalmente, potrebbero proprio divenire quelle che, ad un primo sguardo, sembrano essere le maggiori fragilità dell'area:

- La vicinanza degli insediamenti urbani
- Lo scarso spazio agricolo
- La massiccia presenza dell'acqua

Di cosa possono avere bisogno persone che vivono in ambiente così fortemente antropizzato?

Se è vero che un parco è un luogo che offre e scambia servizi con il territorio circostante perché non pensare ad offrire qualcosa che normalmente manca ai cittadini: **prodotti dell'orto freschi**.

L'ipotesi è quella di **orti collettivi** finalizzati alla vendita diretta (magari anche con possibilità di raccolta diretta) che soddisferebbero almeno due categorie di persone.

Da una parte pensionati ed anziani, che avrebbero l'opportunità di un'attività all'aperto, gratificante e che nello stesso tempo offre un' integrazione di reddito; dall'altra coloro che vogliono riscoprire il piacere di mangiare verdura e piccoli frutti appena colti.

Gli orti collettivi inoltre (ne sono un interessante esempio quelli tedeschi, francesi ed olandesi) possono avere anche una **funzione didattica**: piccole parcelle destinate agli allievi delle scuole elementari e/o medie all'interno di un progetto co-gestito dalla scuola e dagli ortisti. Per i ragazzi sarebbe un'esperienza preziosa quella di coltivare, sotto la guida di persone esperte, prodotti da consumare poi in famiglia. Con una modalità piuttosto semplice avrebbero l'opportunità di ritornare ad osservare e rispettare i ritmi della natura, per godere della soddisfazione che deriva dal **far crescere**

**qualcosa** e , non ultimo, di riscoprire quanto abbiano da imparare dagli anziani.

Il parco diventa quindi un momento di **incontro generazionale**, nello scambio di informazioni e di esperienza.

L'orto infine diventa un **elemento decorativo** se agli ortaggi si alternano, opportunamente, piante da fiore e/o piccoli arbusti da frutto (rovi/lamponi ecc.).

Anche questa ipotesi può prevedere raccolta e vendita (singolarmente e/o collettivamente).

La presenza di alberi e arbusti da frutto, di piante da fiore diventa poi occasione per momenti di aggregazione: brevi corsi per imparare a fare **conserven e marmellate**, ma anche per affinare tecniche di giardinaggio, di composizione floreale o compostaggio.

La giardiniera diventa anche il luogo dove **realizzare compost** con quanto il parco produce e con quanto i cittadini stessi conferiscono, eliminando contemporaneamente il problema dello smaltimento dei rifiuti organici dei giardini.

Infine, perché non pensare ad un concorso che premi l'orto più bello?

L'orto che richiede una cura quotidiana, ma offre anche quotidianamente prodotti diventa quindi un elemento portante dell'idea di parco da vivere tutti i giorni.

## L'ELEMENTO ACQUA

L'acqua rappresenta per Milano ed il suo hinterland un elemento che da sempre **ha connotato il territorio e le sue attività**; anche se adesso se ne ha solo una remota percezione, è soprattutto all'acqua – di falda, di risorgiva, superficiale - che la nostra area deve il suo sviluppo nel corso dei secoli.

La presenza di una massa d'acqua consistente all'interno dell'area permetterebbe la realizzazione di:

- un **Museo dell'acqua all'aperto**; un luogo dove scolaresche, ma anche semplici cittadini, possano osservare da vicino i diversi utilizzi dell'acqua (in un excursus sia storico che geografico), accompagnati da pannelli illustrativi e/o materiali multimediali
- un'**Aula Azzurra** dove sia possibile, attraverso **exhibit**, eseguire semplici esperimenti, sotto la guida di personale specializzato → questo potrebbe essere fornito da una cooperativa specializzata in didattica ambientale. In questo caso il parco offrirebbe un servizio ad un territorio più ampio di quello comunale, perché, intorno a Milano, non esistono ancora né un Museo dell'acqua, né un'aula di questo genere.
- un'area ricreativa con **giochi mossi dall'acqua stessa**, la cui fruizione può essere libera o invece prevedere un servizio aggiuntivo come quello di **baby parking** per i genitori che frequentano le strutture del parco (giardini galleggianti, piste ciclabili, ecc.) o che semplicemente desiderano lasciare i propri figli in un luogo dove sia anche possibile fare esperienze significative, sotto la guida di personale specializzato (vedi punto precedente).

La cava infine, nonostante sia un'opera "umana", ha già creato, soprattutto in alcune sue parti, **piccoli ecosistemi** che possono costituire l'attrattiva naturalistica di un parco dal forte connotato antropico.

La presenza di un percorso ciclabile che costeggia lo specchio d'acqua, pur ad una quota diversa da esso, crea la curiosità nei confronti di quanto vi avviene.

**Le rive diventano un elemento di forte attrattiva** nel momento che offrono l'opportunità di osservare da vicino le numerose (oltre una cinquantina) specie di **avifauna** che vi trovano rifugio.

La costruzione di una postazione in prossimità dell'area nord della cava permetterebbe non solo l'osservazione, ma anche attività di censimento e di monitoraggio degli esemplari.

La popolazione locale verrebbe così coinvolta in un'attività prima di **conoscenza** e poi di **tutela delle specie presenti**, con il doppio risultato di sensibilizzare, ma anche coinvolgere e responsabilizzare i cittadini alla salvaguardia del patrimonio naturalistico del proprio parco. (Anche in questo caso si può pensare ad attività di censimento e di monitoraggio degli esemplari presenti rivolte alle scuole).

Queste attività infatti aiutano a sentirsi responsabili in prima persona del mantenimento di un micro ambiente indispensabile alla nidificazione delle specie osservate.

Per gli studenti, e non solo per loro, ambienti palustri come questo sono interessanti esempi di evoluzione di un ambiente con la graduale conquista di uno spazio compromesso ad opera delle **piante pioniere** che può così tornare ad essere e offrire rifugio a numerose specie avicole.

Si tratta di esempi di "**recupero ambientale**" da parte della natura, esempi che ci aiutano a capire come tutti gli ambienti siano profondamente dinamici.

## **CENTROPARCO: PARCO NOSTRO**

E' importante che ciascun abitante di Segrate senta questo parco come proprio, che abbia netta la percezione di quanto il parco gli offre, ma anche di cosa **ognuno può fare per il "suo" parco**.

Un parco come questo può vivere solo a determinate condizioni:

- che ci sia un continuo **scambio con il territorio** (l'idea degli orti sembra vincente, come quella del giardino dell'energia, che funge anche da luogo di compostaggio)
- che implementi tutte le opportunità di conoscenza, valorizzazione e **salvaguardia delle risorse** che esso offre
- che **migliori la qualità di vita** dei cittadini nel quotidiano.

## UN ECOMUSEO DELL'ACQUA

### Premessa

Tradizionalmente un **Ecomuseo** si caratterizza e si differenzia da un museo tradizionale per essere un museo del tempo e dello spazio: **del tempo**, perché non privilegia sezioni storiche particolari e definite, ma si riferisce al passato come al presente, proiettandosi verso il futuro; **dello spazio**, perché è il territorio nel suo insieme, con tutte le espressioni ed i segni del lavoro sedimentati nello spessore dei secoli, ad essere bene da conservare. L'Ecomuseo non si limita pertanto a valorizzare solo alcune parti, ma estende la sua azione ad interi insiemi paesistici, nei quali particolari fattori naturali e sociali hanno, nel tempo, plasmato e condizionato il modo di vivere, l'economia, le tradizioni e la cultura delle comunità. L'Ecomuseo ha come fine la **documentazione, la conservazione e la valorizzazione della memoria storica del territorio**, nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali. L'Ecomuseo deve stimolare le occasioni di confronto tra i visitatori esterni e la popolazione residente, che è il primo soggetto a cui è demandata la conservazione, il rinnovamento e la comunicazione dell'identità e dei valori del proprio territorio. L'obiettivo di un Ecomuseo è lo sviluppo della cultura del territorio attraverso la **partecipazione dei suoi abitanti**, con la valorizzazione delle realtà culturali già presenti sul territorio, la riscoperta di realtà meno note, ma ugualmente importanti, l'individuazione di un luogo rappresentativo dell'intero territorio, capace di custodirne la memoria storica, coordinare le realtà esistenti ed alimentarne di nuove.

L'Ecomuseo deve diventare cerniera tra cultura, conservazione e sviluppo sociale ed economico di un territorio.

Incentivo da parte dei residenti e dei visitatori a condividere gli aspetti più caratteristici del territorio, con **positiva curiosità**, allo scopo di ridurre al minimo gli aspetti negativi degli impatti sociali, culturali e ambientali.

Se l'Ecomuseo è tutto questo, un ecomuseo dell'acqua all'interno del nostro parco assume un connotato tutto particolare in riferimento al ruolo centrale che gioca il lago. L'acqua risulta infatti essere l'elemento principale del Centroparco: acqua che fornisce energia, acqua che ospita specie animali e vegetali, acqua che "ristora", **acqua quindi che va conosciuta, apprezzata e tutelata**.

L'acqua, inoltre, è un tema che permette di affrontare tanti **aspetti della vita quotidiana**: dal ciclo naturale dell'acqua, alla storia delle civiltà dell'uomo attraverso i suoi diversi usi, dall'acqua come agente che modella la terra, all'acqua come simbolo nelle opere dell'uomo, per arrivare all'acqua come elemento naturale più sensibile ad ogni tipo di inquinante.

### Obiettivi

Poiché **per rispettare bisogna conoscere**, è necessario sviluppare atteggiamenti di base nei confronti dell'acqua che diventino paradigmatici e applicabili all'intera realtà. La tendenza a porre proprie domande, l'intraprendenza inventiva soprattutto per quanto riguarda la formulazione di

ipotesi e spiegazioni, l'abitudine a identificare entro situazioni complesse singoli elementi ed eventi e l'attenzione alle loro relazioni, sono tutti atteggiamenti che vanno coltivati fin dalla più tenera età per ottenere un rispetto consapevole per l'ambiente.

### **Metodologia**

Il nostro Museo dell'acqua propone:

a- la scelta dell'acqua come elemento che permette **collegamenti tra i temi più controversi**, locali e mondiali, esaltandone le connessioni

b- un metodo per divulgare: **conoscere e giocare...** in un equilibrio attento tra didattica e informazione e aspetti ludici come incentivo alla conoscenza attraverso la proposta degli exhibit.

L'exhibit infatti propone in forma strutturata la ricerca-azione-giocosa per *educare* cioè **tirare fuori le intuizioni**, i concetti fondamentali, il saper fare dei ragazzi (dai più piccoli ai più grandi)

c -un **museo interattivo**, ricco di exhibit di sicuro impatto emotivo, che attivi i processi di comprensione, codifica, categorizzazione, generalizzazione, nei siti della memoria profonda in quanto c'è partecipazione emozionale in chi apprende.

Ogni exhibit è accompagnato da una scheda espositiva che evidenzia in sintesi i seguenti passaggi logici: "*cosa fare – cosa notare – cosa accade- materiale occorrente e istruzioni per il montaggio* ", privilegiando così il **metodo deduttivo** e invitando il pubblico (di giovani, ma anche di adulti) ad intervenire direttamente con i propri organi sensoriali sul modello sperimentale.

d- la **riflessione** su che cosa vuol dire educazione (conoscere le sfaccettature di ogni tema e metterle in relazione con gli altri temi) e che cosa vuol dire ambiente (il concetto di ecologia esteso a tutti gli aspetti anche sociali)

e- l'attenzione alle **conseguenze ambientali** di qualsiasi azione dell'uomo, e insieme alla capacità di modificare le azioni, di sviluppare tecnologie e forme pulite

f- l'indicazione di "buone pratiche" e comportamenti possibili che permettano di migliorare la qualità di vita individuale e collettiva.

g – la presenza di **esperti animatori** durante la visita; in particolare nelle attività ludo-didattico. Le attività saranno calibrate in funzione dell'età e delle caratteristiche del gruppo. Potrà esserci personale specializzato per soggetti diversamente abili.

h - tante attività che portino i visitatori a costruirsi strumenti e parametri utili ad interpretare l'attualità e i fenomeni che ci circondano.

i - un diretto collegamento nelle forme espressive **con l'arte e con la creatività** come forma di comunicazione.

### **Percorsi e costi**

**A titolo esemplificativo**, si espongono di seguito alcune ipotesi di gestione economica delle attività didattiche:

**Biglietto di ingresso: 4- 6 euro**

**Visita guidata durata 2 ore** - Costo Euro 65,00 per un gruppo classe (20/25 persone)

**Percorsi tematici durata 3 ore: 80.00 euro** (es: laboratori scientifici interattivi "hands on") per gruppo classe (20/25 persone)

## **Tariffe speciali per famiglie e residente.**

### **Lezioni formazione docenti: 150 euro.**

(E' auspicabile una convenzione con l'Università per il riconoscimento dei crediti formativi).

## **Conclusioni**

La presenza nel nostro Parco di un museo di questo genere, unico nel territorio del Milanese, offre:

- una **risorsa culturale** del territorio che può innescare un ritorno economico
- una **struttura "elastica"** in grado di ospitare stabilmente alcune sezioni, ma anche di aprire spazi espositivi temporanei
- un'**attrattiva "turistica"** soprattutto rispetto alle scolaresche

## **Costi**

### **1. Personale dipendente per qualifiche.**

|  |   |
|--|---|
| Personale direttivo/ Amministrazione   | 1 |
| Personale di concetto Segretaria: prenotazioni, biglietteria, Gestione sito internet | 1 |
| Personale specializzato (Animatori – guide - manutentori exhibit)                    | 2 |
| Personale operativo –pulizie – guardia   | 1 |
|  |   |

- ❖ Personale direttivo: costo aziendale :40.000 euro
- ❖ Personale specializzato (Animatori – guide - manutentori exhibit)- laureato 7° livello  
costo aziendale: 26.000 x 2 = 52.000 (il costo si riferisce ad un neo-laureato)

### **2. Progettazione**

Un budget a parte va previsto per l'ideazione e progettazione del museo, dei laboratori, degli exhibit e dei percorsi. (sarà probabilmente necessaria un'équipe di esperti)

### **3. Formazione**

Va prevista una voce a parte per la formazione degli operatori – guide – animatori (lezioni. seminari di formazione, ecc).

### **4. Realizzazione**

Per la costruzione degli exhibit la possibilità di optare tra alternative differenti: da **exhibit realizzati artigianalmente**, con materiali in gran parte di recupero fino a exhibit realizzati da professionisti. In relazione alle diverse modalità adottate, il costo può variare da poche decine ad alcune migliaia di euro.

L'ipotesi è quella di affidare la programmazione e la gestione del museo ad una cooperativa di educazione ambientale, mentre le attività di segreteria e quelle di pulizia e guardierato potrebbero essere svolte da personale già altrimenti impiegato a tempo parziale dal Centroparco (es noleggiatori barche).